

È Natale

Carissimi,

consentitemi di entrare in casa vostra, rivestita di luce di festa, per stringervi la mano, fare una carezza ai vostri bambini e augurarvi: *Buon Natale!* È bello sentirsi augurare pace, gioia, prosperità, in questo giorno caro a tutti. E poi, è molto bello essere pensati da qualcuno che ci vuole bene.

Sarà contento anche quel Bambino con i suoi genitori Maria e Giuseppe, sentirsi dire: *Buon Natale!* Anzi, a Lui piacerebbe sentirsi dire, a nome vostro: *Ben tornato, Gesù*, ancora una volta tra la tua gente, tra quella gente che Tu ami tanto da non deludere mai le sue attese.

Sì, ben tornato Gesù, perché Tu ci sei davvero necessario. Mi son chiesto tante volte: che Natale sarebbe senza di te? La tua nascita ha rischiarato la notte del mondo e ha fatto scintillare ancor di più le stelle, la luna, il sole, la creazione tutta, e ha dato senso alle tante luci che ornano la nostra città e le nostre case.

Il tuo vagito, il primo di un Dio fatto carne, di un Dio bambino, risuonato nel silenzio della notte tra le braccia di una Vergine-Madre ha restituito dignità e gioia, il canto e la danza a quelli che Tu, indistintamente, chiami fratelli e sorelle.

La tua nuda, fragile e tenera carne avvolta di miseria e di povertà ha suscitato stupore e tenerezza nell'animo rude dei pastori. E non solo in loro. Anche in coloro che ancor oggi, divenuti solidali con te, attendono un lavoro, una casa, un posto, e con tutto ciò: la realizzazione dei loro legittimi sogni e delle loro attese.

Il tuo viso, splendido e luminoso più del meriggio, il tuo sorriso, fiorito dall'eternità sulle tue labbra pure, sul tuo volto e giammai venuto meno nel tempo, ci congiunge a Te in sublime, caldo abbraccio e in un mirabile scambio tra la tua e la nostra natura, Tu ci fai simili a te.

Natale beato il nostro! Perché, Tu o Dio Bambino, sei divenuto uno di noi, uno di famiglia. La tua presenza nel presepio e sotto l'albero, così vicina e così amabile, intenerisce il cuore e ci ricorda che siamo tuoi familiari, concittadini del cielo. Davvero beato il nostro Natale! Perché dalla grotta oscura della tua nascita è fiorita la speranza e ha rinverdito il deserto della nostra vita.

Ben tornato, Gesù, nelle nostre case e nelle nostre famiglie. La tua visita oggi risvegli in te il ricordo della tua infanzia, della tua adolescenza, della tua giovinezza, della tua età adulta tra noi, a Betlemme, a Nazaret, per le strade della Palestina e ci faccia dono dell'amore e della dolcezza di cui abbiamo tanto bisogno.

Che questa bontà si accresca ogni giorno e si affermi all'interno delle nostre famiglie e si diffonda intorno, nel nome di Gesù, nostro fratello.

È quanto vi augura di cuore e con grande affetto vi benedice

il vostro Vescovo
† don Felice